



VADEMECUM DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE E DI ISTITUTO

DIRITTI E DOVERI DEL RAPPRESENTANTE DI CLASSE

I **rappresentanti dei genitori** al **Consiglio di Classe** vengono eletti una volta l'anno. Le elezioni sono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre di ogni anno.

Sono previsti:

1 rappresentante (membro del Consiglio di classe/interclasse) per ogni classe della **scuola primaria**;

4 rappresentanti (membri del Consiglio di Classe) per ogni classe della **scuola secondaria di 1° grado**.

Una volta eletti, i rappresentanti restano **in carica fino alle elezioni successive**, quindi anche all'inizio dell'anno scolastico seguente, a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità, nel qual caso restano in carica solo fino al 31 agosto.

In caso di decadenza di un rappresentante di classe, per perdita dei requisiti o dimissioni, il Dirigente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

Il rappresentante di classe ha diritto di:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e presso il Comitato Genitori;
- informare i genitori, mediante la diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione scolastica, dai docenti, dal Consiglio di Istituto, dal Comitato Genitori;
- ricevere le convocazioni alle riunioni al Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo;
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno;
- avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe, in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;
- accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola, Piano dell'Offerta Formativa, Regolamento interno d'Istituto, verbali ecc.;
- essere convocato alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto in orario compatibile con gli impegni di lavoro (art. 39 T.U.).

Il rappresentante di classe NON deve:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola, per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento.

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola;
- presenziare alle riunioni del Consiglio di classe e a quelle del Comitato Genitori;
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola. o farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;



- conoscere il Regolamento di Istituto;
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola.

GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

Gli organi collegiali sono **organismi di governo** e di **gestione** delle **attività scolastiche** e sono composti da rappresentanti di ciascuna delle varie componenti coinvolte nella vita della scuola. Sono stati istituiti al fine di realizzare una **partecipazione democratica** alla gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile del territorio nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato, delle competenze e delle responsabilità proprie del personale ispettivo, direttivo e docente.

CONSIGLIO D'INTERCLASSE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Consiglio di interclasse è **composto dai docenti dei gruppi classi parallele** (o dello stesso ciclo, o dello stesso plesso della scuola primaria).

Fanno parte del Consiglio **un rappresentante eletto dai genitori** per ciascuna delle classi interessate, e i **docenti di sostegno** eventualmente contitolari delle cattedre. Il Consiglio resta in carica un anno e si riunisce di norma almeno una volta ogni due mesi (se non diversamente specificato nel Regolamento di Istituto): è presieduto dal **Dirigente Scolastico**, o docente da lui delegato e vi partecipano i **rappresentanti di classe** e gli **insegnanti**.

Il suo ruolo principale è l'approfondire i problemi dell'apprendimento e dello sviluppo della personalità degli alunni individuando le modalità migliori per stimolare a favore entrambi. Il rapporto di collaborazione tra docenti, genitori e alunni rappresenta, in tale ambito, un momento centrale, finalizzato alla elaborazione di proposte che riguardano in particolare l'attività educativa e le iniziative di sperimentazione da sottoporre all'esame del Collegio dei Docenti. Esso, ha inoltre, il compito di estendere e valorizzare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

Schematicamente il Consiglio di interclasse ha, per disposizione legislativa, i seguenti compiti:

- esaminare ed approvare la programmazione didattica elaborata dal team dei docenti;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative e sperimentazioni;
- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti;
- esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
- esprimere parere sul programma di sperimentazione metodologico – didattica proposta dai docenti;
- formulare proposte e pareri in ordine alle competenze del Collegio dei Docenti;
- verificare, ogni due mesi, l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione della programmazione educativa di Istituto;
- realizzare coordinamento didattico e provvedere ai rapporti interdisciplinari.

Con la sola presenza dei docenti, esprime parere vincolante sulle proposte di non ammissione degli alunni alle classi successive.



CONSIGLIO DI CLASSE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

È presieduto dal **Dirigente Scolastico**, o docente da lui delegato, che attribuisce ad uno dei docenti funzione di **segretario** ed è composto dai **docenti di ogni singola classe** e da **4 rappresentanti dei genitori**. Il Consiglio resta in carica un anno.

È responsabile, in seduta chiusa alla sola presenza dei docenti, della valutazione periodica e finale degli studenti; si occupa del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari.

Il Consiglio nel suo complesso formula proposte al **Collegio dei Docenti**, relativamente all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; esso, inoltre deve agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

Schematicamente il Consiglio di Classe è chiamato ad occuparsi dei seguenti argomenti:

- tutto ciò che direttamente o indirettamente riguarda gli studenti e l'attività della classe;
- comportamento, impegno nello studio e nell'attività didattica degli alunni, o interessi, problemi e difficoltà dei ragazzi nell'età in cui si trovano;
- eventuali carenze educative e nella formazione di base;
- reazioni degli studenti a determinati comportamenti e iniziative dei docenti, per migliorare la situazione;
- sviluppo della collaborazione tra compagni di classe e tra famiglie per l'inserimento di alunni svantaggiati;
- organizzazione di attività integrative e iniziative di sostegno;
- condizioni ambientali in cui si svolge la vita scolastica (aule, banchi, servizi igienici, illuminazione, riscaldamento, attrezzature didattiche);
- organizzazione di gite, visite d'istruzione e eventuale collaborazione delle famiglie per la loro attuazione dopo la preparazione didattica;
- parere sull'adozione dei libri di testo, sullo svolgimento di attività integrative e di sostegno.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

È presieduto da un **rappresentante dei genitori** componente del consiglio, eletto a maggioranza assoluta in 1° votazione o a maggioranza semplice in 2° votazione. Egli designa un **segretario**. Può essere eletto anche un **vicepresidente**.

Negli Istituti Comprensivi con più di 500 studenti i componenti sono 19:

8 docenti, 8 genitori, 2 rappresentanti del personale ATA e il Dirigente Scolastico.

Possono essere chiamati, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compito medico, psicopedagogico e di orientamento.

Il Consiglio resta **in carica 3 anni**. I membri che, nel corso del triennio, perdono la titolarità, vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste.

Il Consiglio ha le seguenti prerogative:

- delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo, dispone in ordine all'impegno finanziario per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
- stabilisce i criteri di carattere generale per la formulazione del Piano Triennale dell' Offerta Formativa (PTOF);
- adotta il Regolamento interno d'Istituto e il Piano dell' Offerta Formativa.



Delibera, anche su proposta della Giunta, in riferimento a:

- uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive;
- vigilanza degli studenti durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita;
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici e audiovisivi, delle dotazioni librerie, dei materiali per esercitazione;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- criteri di programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche e extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e di sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e di viaggi d'istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- forme e modalità per iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto.

Indica criteri generali relativi a:

- formazione delle classi;
- adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;
- coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe e di interclasse;
- svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti.

Esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto.

Il Consiglio si riunisce generalmente, ma non obbligatoriamente, **una volta al mese**.

Le riunioni del Consiglio d'Istituto sono convocate dal Presidente e **sono pubbliche**, eccetto quando si discute di persone. Possono parteciparvi, senza diritto di parola, **genitori, insegnanti e personale ATA**. Gli atti del Consiglio sono pubblicati in apposito albo della scuola.

GIUNTA ESECUTIVA

È presieduta dal **Dirigente Scolastico** che è componente di diritto della **Giunta** insieme al **capo dei servizi di segreteria DSGA** (segretario della giunta). Partecipano **un docente, un non docente e due genitori** eletti nel Consiglio di Istituto. La Giunta resta **in carica 3 anni**, i membri che, nel corso del triennio, perdono la titolarità, vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste.

La Giunta Esecutiva predispone il programma annuale e il conto consuntivo; prepara i lavori del C.d.I., fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Come previsto dal nuovo regolamento contabile, **entro il 31 ottobre**, ha il compito di proporre al C.d.I. il **programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica**, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il Consiglio deve deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli relativi al precedente esercizio finanziario.



COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto dal **personale docente di ruolo e non di ruolo** in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal **Dirigente Scolastico**.

Il Collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare:

- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita da ciascun docente;
- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse o di Classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione;
- promuove iniziative di formazione in servizio dei docenti dell'Istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del Servizio del personale docente;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute;
- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Interclasse o di Classe.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'**inizio di ciascun anno scolastico** e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

GLI ORGANI NON COLLEGIALI DELLA SCUOLA

COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei Genitori, costituito per iniziativa dei genitori rappresentanti negli organi collegiali, è formato da questi ed **aperto alla partecipazione** da parte di **tutti i genitori degli alunni iscritti all'Istituto Comprensivo**. Alle Assemblee del Comitato possono partecipare, con diritto di parola, tutti i genitori. (Art. 15 Testo Unico).

Il Comitato dei genitori **NON è un organo collegiale**, ma la normativa vigente gli attribuisce comunque alcune specifiche funzioni:

- avanza pareri e proposte al Consiglio d'Istituto, al Collegio Docenti ed ai Consigli di Classe, di cui questi devono tenere conto, in merito alla preparazione del POF (Art. 3.3 D.P.R. 275/99);
- ha il diritto di convocare l'Assemblea dei Genitori per richiesta dei propri membri o per iniziativa del proprio Presidente.



I Comitati “non possono interferire nelle competenze rispettive dei Consigli di Classe o di Istituto, avendo un funzione promozionale della partecipazione dei genitori con l’eventuale elaborazione, anche sulla base dello scambio di esperienze, di indicazioni e proposte che saranno opportunamente valutate ed adottate dagli organi di istituto”. (C.M. 19.9.84 n. 274)

Il Comitato svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i **rappresentanti di classe** e di raccordo tra questi ultimi e gli **eletti nel Consiglio di Istituto** in ordine a problemi emergenti nella scuola.

É uno **spazio democratico** in grado di garantire a tutti i genitori una **partecipazione attiva alla vita della scuola**. Permette la discussione, la conoscenza reciproca, il confronto e, soprattutto, l’elaborazione di problemi, temi e proposte da sottoporre all’esame degli organi collegiali. É anche uno spazio dove i genitori possono **esprimere liberamente la propria opinione** e sentirsi partecipi fino in fondo dell’educazione dei propri figli.

É uno strumento per l’**elaborazione di proposte** e per la focalizzazione dei problemi ampiamente condivisi: esso ottimizza l’impegno e le energie volte alla risoluzione dei problemi di tutti.

Nulla vieta al Comitato di assumere autonome iniziative come l’**organizzazione di conferenze**, la pubblicazione di un **bollettino di informazione** per i genitori della scuola, la **promozione di contatti** tra genitori di classi diverse.

All’occorrenza esso si fa portavoce dei genitori che segnalino problemi riguardanti la scuola e gli studenti, perché è giusto che tutti si sentano rappresentati e ascoltati.

É importante che la **voce dei genitori si faccia sentire** perché nessuno è più coinvolto di loro nell’educazione e nella formazione dei figli, nessuno più di loro è interessato allo sviluppo equilibrato della loro coscienza etica, morale e civile, nessun altro può essere di questo interprete più qualificato.

A tale fine i genitori dovranno sentirsi impegnati:

- perché nella famiglia, nella scuola come ogni momento e luogo della loro vita sociale e culturale i bambini vengano educati fin dalla più tenera età al rispetto della persona umana e dell’ambiente, delle opinioni altrui, delle leggi e delle istituzioni democratiche costituite;
- perché i bambini siano educati all’autostima, all’indipendenza del proprio pensiero, alla solidarietà verso i più deboli, al rispetto verso il prossimo e al rifiuto di ogni forma di violenza, sopraffazione, autoritarismo e intolleranza;
- perché i ragazzi imparino ad esprimersi liberamente, a sapere valutare ed ascoltare.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Presso l’Istituto scolastico è istituito il Comitato per la Valutazione del Servizio degli insegnanti, formato, oltre che dal Dirigente Scolastico, che ne è il Presidente, da **4 docenti quali membri effettivi** e da **2 membri supplenti**. I membri del Comitato sono eletti annualmente dal Collegio dei Docenti.

Il Comitato procede obbligatoriamente alla valutazione dell’operato dei docenti neoimmessi in ruolo durante l’anno di formazione e, su richiesta degli interessati, alla valutazione del servizio dei docenti sulla base di criteri fissati dalla normativa vigente.